

COMUNIONE E LIBERAZIONE**«Un evento che ci mette di fronte al mistero dell'esistenza»**

«Ancora una volta siamo stati feriti nell'intimo del nostro essere da un evento sconvolgente». Lo scrive in un documento sul terremoto Comunione e Liberazione. «Così sconvolgente che è difficile sottrarsi alla domanda circa il suo significato, talmente supera la nostra capacità di comprensione. La questione è tanto radicale quanto scomoda. Non possiamo cercare di chiuderla in fretta, desiderando di voltare pagina quanto prima per dimenticare. Non è ragionevole restare prigionieri di una emotività che ci soffoca, tanto meno spostare l'attenzione su eventuali responsabili». «La carità sterminata, che si è documentata in questi giorni come moto spontaneo e che sarà necessaria soprattutto nei prossimi mesi quando ci sarà più bisogno di aiuto – prosegue il documento – indica che la dimenticanza non è l'unica strada. Eppure neanche questa mossa è in grado di esaurire l'urgenza della domanda, suscitata dall'esperienza della nostra impotenza di fronte al terremoto. Eventi come questo ci mettono davanti al mistero dell'esistenza, provocando la nostra ragione e la nostra libertà di uomini. Sprecare l'occasione di guardarlo in faccia ci lascerebbe ancora più smarriti e scettici». «Ma per stare davanti al mistero dell'esistenza – conclude Cl – abbiamo bisogno di qualcosa di più della nostra pur giusta solidarietà. Da soli non possiamo. La compagnia di Cristo, che è all'origine dell'amore all'uomo proprio del nostro popolo, si rivela ancora una volta decisiva nella nostra storia: una compagnia che dà senso alla vita e alla morte, alle vittime, ai sopravvissuti e a noi stessi, e sostiene la speranza»

